Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 47 (1990)

Heft: 11

Artikel: Le evoluzioni possibili del gioco del calcio

Autor: Ortelli, Marco

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999947

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le evoluzioni possibili del gioco del calcio

di Marco Ortelli
Foto Cammelli Factory, Torino

(Foto di Michele d'Ottavio)

Se il gioco del calcio è uno «spettacolo», e «spettacolo» deriva dal greco «skeptomai» che significa «guardare», allora cosa va a guardare lo spettatore, rispettivamente, cosa gli fa vedere il giocatore-attore?

Il «combattimento», la «guerra»

Termini ad uso militare quali «tattica», «pre-tattica», «strategia» eccettera fanno tranquillamente parte del vocabolario quotidiano di ogni appassionato di calcio.
«Giochi di società» che, come «Risiko» o «Stratego», insegnano l'arte di affrontare l'avversario e superarlo «in privato», col calcio accadono «in pubblico», anche se contenuti all'interno di stadi-palcoscenico; per non dimenticare i «tifosi» di ogni squadra, che non esitano a urlare frasi del tipo «devi morire», indirizzadole al giocatore avversario feritosi durante la «contesa».
Questi rapidi accenni dovrebbero essere sufficienti per mostrare la parentela calcio-guerra, e quanto labile sia il confine che separa la rappresentazione (finzione) dalla realtà.
Si pensi infatti al teatro; quando un attore viene ferito da un attore, le conseguenze fisiche reali per il primo sono nulle.
Nel calcio invece, le conseguenze fisiche sono tanto reali quanto dolorose.

Ma veniamo più strettamente al calcio

L'obiettivo di questo gioco è che ogni squadra superi quell'altra, come? Realizzando il «Goal».
È questo il momento in cui lo spettacolo calcistico esibisce tutto il suo fascino, quando la palla si infila nella rete e lo stadio «esplode».
Cosa accade in questo momento magico?
In pratica esultiamo perché la nostra squadra ha «annientato» l'altra, mentre saremmo rimasti senza parole se fosse accaduto il contrario.
Lo spettacolo calcistico può quindi essere sintetizzato nel modo seguente:
- 2 squadre disposte su un campo da

(Foto di Saverio Colella)

gioco giocano, utilizzando «tattiche», «tecniche», «strategie» ecc., a superarsi l'un l'altra, alla presenza di spettatori
- quando il superamento avviene, lo stadio esulta, rispettivamente, ammutolisce (momento crudele e bellissimo nello stesso tempo).

A ricordarci che è così, se mai ce lo fossimo scordati, ci sono i «ball-boys» o «raccatta-palle», i bambini appostati al di fuori del campo da gioco; fanno capriole, quando i loro «eroi» realizzano il «goal», lasciano cadere le braccia quando accade il contrario. Sognano di realizzare anche loro un giorno quel «goal».
Per questo ci sono le «Sezioni allievi», «Scuole» che insegnano calcio e preparano i bambini a calcare il prato-verde.
Dagli allievi F agli Inter-regionali è tutto un intrecciarsi di tecniche e tattiche, dolori e gioie, vittorie e sconfitte. Un alternarsi «necessario», affinché il gioco possa continuare.

Eccoci così giunti al punto di partenza

Chiedendoci, a questo punto, «Quale spettacolo andiamo a guardare?», non possiamo che trasalire e risponderci «Si, allo spettacolo della vita», di cui il calcio è una «rappresentazione».
Altre domande, allora incalzano:
«Cosa vuol dire, una squadra supera quell'altra?»
«E l'entusiasmo che avvolge lo stadio quando accade il Goal?»
«Eccetera».
Da qui allora la possibilità che le «scuole di calcio» non finiscano per essere solo un «laboratorio-tecnico», o
«palestre-con-poche-finestre-e-chiuse», ma anche un luogo dove accade qualcosa di non-spiegabile.
Dove venga custodita la possibilità di sognare. □

(Foto di Saverio Colella)

(Foto di Renato Cadeddu)